

La provocazione

La Vanoni: «Napoletani figli di....» ed è polemica

La commedia

La cantante torna sul set per Genovesi. Il paragone con i brasiliani «ma in senso positivo»

Oscar Cosulich

«**M**a che bella sorpresa» di Alessandro Genovesi è il remake italiano di «A Mulher Invisível» («La donna invisibile») di Cláudio Torres, commedia brasiliana del 2009 da record nei cinema e in tv. Il regista di «Soap opera» ha trasferito la vicenda da Rio de Janeiro a Napoli, chiudendo il film, nelle sale dall'11 marzo, con «Je so' pazzo» di Pino Daniele. Eppure l'omaggio alla città ieri è sembrato appannato per via di una dichiarazione di Ornella Vanoni, tornata per l'occasione sul set: «Ambientare il film a Napoli è stata una scelta geniale, perché c'è grande somiglianza tra brasiliani e napoletani, hanno lo stesso umorismo e sono egualmente "figli di puttana", in senso positivo, s'intende». Parole contestatissime sul web, con molti che hanno suggerito alla signora della canzone di non presentarsi all'Augusteo il prossimo 9 marzo se davvero ritiene i napoletani «figli di puttana».

La storia? Il prof. Guido (Claudio Bisio) è a pezzi perché lasciato dalla sua donna (Anna Ammirati),

a poco serve l'aiuto di Paolo (Frank Matano), suo ex studente ora insegnante di educazione fisica, o dei milanesissimi genitori (Renato Pozzetto e Ornella Vanoni). Quando tutto sembra perso, in una Napoli da fumetto, bussa alla sua porta Silvia, una vicina di casa troppo perfetta e bella per essere vera. Una donna che condivide con lui tutto, anche il tifo calcistico. Insomma la donna perfetta, non fosse che c'è un'altra vicina, Giada (Valentina Lodovini), innamorata segretamente di Guido che...

Perché Napoli come sfondo e coprotagonista? «Milano sarebbe stata troppo triste», spiega Genovesi: «Era dalle commedie degli anni '50 e '60 che non si vedeva più una Napoli così al cinema: una città piena di bellezza, senza camorra e senza spazzatura. Ho voluto riprenderla anche nelle zone meno facili, come i Quartieri Spagnoli, per restituire l'umanità e il calore. Dovevamo fare dei veri e propri blitz per le riprese in esterno perché, dopo pochi minuti, eravamo circondati dall'affetto e dal calore degli abitanti. Insomma, ho voluto riprendere la Napoli fantastica che amo, dove tutto è talmente vero da sembrare "finto", per poterla integrare con le immagini degli interni di Cinecittà, dove tutto è talmente finto da sembrare vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In coppia La Vanoni con Pozzetto

